

# Publicazioni italiane

di Carlo Stagnaro

**A**nche il secondo capitolo della trilogia diretta da Peter Jackson, *Le due Torri*, ha portato con sé, come piacevole corollario, la pubblicazione di numerosi libri dedicati a John Ronald Reuel Tolkien e *Il Signore degli Anelli*. Si può dire, in questo senso, che il regista neozelandese abbia reso ben due favori allo scrittore di Oxford: ha contribuito a diffonderne l'opera e ha incentivato la produzione d'una letteratura secondaria, spesso (non sempre) d'elevato livello qualitativo.

Bisogna segnalare, in primo luogo, il volume *Tolkien e la Terra di Mezzo*, curato da Franco Manni ed edito dal Comune di Brescia e dalle edizioni Grafo, che raccoglie gli atti del convegno omonimo, svoltosi nella città lombarda il 23 e il 24 febbraio 2002. Dopo un saluto del sindaco, Paolo Corsini, e un'introduzione del curatore, s'avvicinano Fiorenzo Delle Rupi ("Tolkien tra letteratura 'di genere' e letteratura *mainstream*"), Alex Lewis ("Il problema della 'scelta'"), Quirino Principe ("Note sulla vicenda editoriale di Tolkien in Italia"), la redazione di *Endòre* (con una tavola rotonda su "La missione della Compagnia dell'Anello"), Edouard Kloczko ("Le lingue elfiche"), e, per concludere, fra' Paolo Barbiano di Belgiojoso ("Tolkien scrittore cattolico?"). Al termine di ogni intervento, viene riportata la trascrizione del dibattito instauratosi tra i relatori e il pubblico. Il libro è decorato da numerose immagini, opera principalmente degli artisti Lorenzo Daniele e Ruth Lacon, ma anche dei concorrenti al premio bandito da *Endòre*.

Un secondo *must* per gli appassionati tolkieniani è quello confezionato da Paolo Gulisano e magistralmente illustrato da Andrea Red Mutti e Angelo Bussacchini, *Gli eroi de Il Signore degli Anelli* (Ancora Editrice). Si tratta d'un autentico *bijoux*: se il filo conduttore – affidato all'agile penna di Gulisano – è rivolto a un pubblico composto prevalentemente da giovani, la veste grafica è davvero degna di lode, e rende il volume appetibile di fatto a chiunque. Si tratta d'un viaggio tra i luoghi e i personaggi della Terra di Mezzo, in cui le parole sfumano nelle immagini e queste ultime a loro volta richiamano il testo scritto, in un infinito gioco di rimandi. Va pure riconosciuto un particolare merito ai due disegnatori: essi non si sono lasciati influenzare dal canone cinematografico, ma hanno dato interpretazioni originali dei volti e degli scorci paesaggistici. Questo è molto importante, perché contribuisce a mantenere viva l'immaginazione e a ribadire che il reame entro cui Tolkien agisce è quello della fantasia e della libera interpretazione del lettore.

Un lavoro di pregio è quello di Mark Eddy Smith, *Gli eroi virtuosi di Tolkien* (Armenia). Nonostante una traduzione zoppicante al punto da strappare, talvolta, un sorriso al lettore esperto (sarebbe stato meglio, sia detto senza offesa, affidarla a qualcuno che avesse una conoscenza diretta dell'opera del filologo inglese), l'autore fornisce un contributo originale e una chiave di lettura alquanto azzeccata. In sostanza, egli analizza la profondità del messaggio spirituale de *Il Signore degli Anelli*, e lo fa prendendo in esame, una per una, le virtù ch'emergono dalla lettura attenta della trilogia. (Da questo punto di vista, il titolo originale – *Tolkien's Ordinary Virtues* – era forse meno criptico di quello italiano). Lo scopo di questa ricerca è sottolineare che "leggere (o scrivere) delle virtù dei personaggi immaginari ha il potere di instillare tali virtù in noi". Ciò non significa attribuire a JRRT qualche intento "pedagogico", ch'egli di certo non aveva; piuttosto, equivale ad ammettere che nell'opera resta impigliato sempre un "pezzetto" dell'autore, e che questi manda ai lettori un messaggio *che lo voglia oppure no*.

Meno originale, ma pure interessante, è il lavoro di David Colbert, *I magici mondi del Signore degli Anelli* (Fanucci Editore). E' un tentativo curioso e discreto tra le carte di Tolkien, un ficcare il naso nella Terra di Mezzo. Il risultato è una gradevole passeggiata, un pomeriggio di lettura leggera. Il punto forte di questo libro, insomma, non è l'originalità né la profondità d'analisi – caratteristiche che, del resto, l'autore non pretende d'avere. Piuttosto, il fulcro attorno a cui ruota il lavoro è la semplicità, la capacità di strizzare l'occholino a quanti – affascinati magari dal film – siano attratti dall'epica lotta tra il piccolo Frodo e il malvagio Sauron ma provino qualche timore di fronte alle monumentali dimensioni del romanzo.

*La vita di J.R.R. Tolkien* di Michael White (Bompiani) potrebbe invece conquistarsi a man bassa il premio per la peggiore biografia di Tolkien, in caso se ne bandisse uno. L'autore è un giornalista per professione, biografaro per hobby: tra le sue pubblicazioni, *La scienza degli X-Files*, variante pulp de *La fisica di Star Trek*, *Leonardo*, e *Newton*. Che c'entra Tolkien con la legge di gravitazione universale? La domanda sarebbe forse poco pertinente, se il lettore non avesse la chiara sensazione che neppure White sappia rispondere. Il giornalista di *GQ* (sì, avete letto bene: *GQ*) affastella dati biografici come se stesse scrivendo una (noiosa) soap opera, e poi azzarda tesi improbabili. Riducendo la religiosità di Tolkien alla morte della madre, con un freudismo a poco prezzo, e poi spiegandoci che quando JRRT negava la bontà di una lettura "ambientalista" del LotR, lo faceva perché stava scrivendo qualcosa le cui implicazioni allegoriche gli sfuggivano. La cattiva traduzione non aiuta, e certo stupisce che, tra tutti i lavori di buona qualità su Tolkien in circolazione, l'editore ufficiale italiano, cioè Bompiani, abbia deciso di pubblicare un volume del genere. Che oltre tutto si scontra coll'ottimo lavoro di Humphrey Carpenter, davvero impareggiabile.

Infine, merita una menzione particolare il libro di Luigi Iannone, *Tolkien e Il Signore degli Anelli* (Controcorrente). Intendiamoci: il volume in sé è passabile, senza infamia né lode insomma. Purtroppo, l'autore è responsabile d'una grave scorrettezza. Delle 129 pagine di cui il libro è composto, ben 33 (pari al 25%) sono dedicate a una bibliografia delle opere di e sul professore di Oxford. Peccato solo che la bibliografia sia letteralmente copiata (*rectius*: passata a scanner) da quella realizzata da Enrico Imperatori per *Endòre* e pubblicata in *Introduzione a Tolkien* (a cura di Franco Manni). La provenienza del lavoro non viene citata. Oddio, la versione ospitata su queste pagine è appena più completa (cita anche i libri usciti dopo la pubblicazione di *Introduzione a Tolkien*). Include pure un fantomatico *Dizionario del fantastico* che sarebbe stato pubblicato da Rusconi nel 2002. Evidentemente l'autore è una sorta di medium, dacché l'anno scorso la casa editrice milanese era già morta e sepolta... Iannone, comunque, dovrebbe sapere che non ci si comporta così; e se solo il suo volume fosse di qualche interesse, varrebbe la pena rendergli la pariglia ripubblicandolo a nome della nostra rivista. Non ne vale la pena.

David Colbert, *I magici mondi del Signore degli Anelli. Guida a personaggi, miti e leggende della saga di J.R.R. Tolkien* (Roma: Fanucci Editore, 2002), pp.219, €13,50.

Paolo Gulisano, *Gli eroi de Il Signore degli Anelli*, illustrato da Andrea Red Mutti e Angelo Bussacchini (Milano: Ancora Editrice, 2003), pp.160, €20,00.

Luigi Iannone, *Tolkien e Il Signore degli Anelli* (Napoli: Controcorrente edizioni, 2003), pp.129, €10,00.

Franco Manni (a cura di), *Tolkien e la Terra di Mezzo* (Brescia: Comune di Brescia e Grafo, 2003), pp.96, €10,00.

Mark Eddy Smith, *Gli eroi virtuosi di Tolkien. Le nobili virtù dei personaggi che hanno reso Il Signore degli Anelli un capolavoro* (Milano: Gruppo Editoriale Armenia, 2003), pp.160, €10,50.

Michael White, *La vita di J.R.R. Tolkien* (Milano: Bompiani, 2002), pp.273, €19,00.